



Provincia di Perugia
Assessorato alle Politiche del Lavoro,
Formazione e Pubblica Istruzione



Presentazione

Ci si può accostare ad Auschwitz per tanti motivi: per cercare conferme al giudizio della Storia o smentite a quello di intellettuali negazionisti, i quali affermano che tutto ciò che si vedrà non è esistito o era altro; per affondare nell'orrore e riemergere da esso cambiati nel profondo, con la consapevolezza, però, che non sempre l'orrore da solo vaccina da orrori futuri; per trovare immagini che consentano di accostarci con qualche approssimazione all'inenarrabile. Oppure, con l'umiltà di chi, informato dalla Storia, pensa di "usare" quel luogo per costruire futuro.

Tale affermazione è talmente sfruttata da sfiorare la banalità; *perché non accada mai più* appare una motivazione scontata se non la si sostanzia con una strategia progettuale profonda. Il Progetto *Human right positive* della Provincia di Perugia propone a studentesse e studenti delle scuole superiori una frequentazione del luogo sostenuta da conoscenza storica, impatto emotivo, invito a leggersi dentro i *diritti negati* a uomini e donne in carne ed ossa, a cittadini di un'Europa allora divisa e sulle soglie della guerra. Lo fa condividendo esperienza, conoscenze, valutazioni, con ragazze e ragazzi del XIII Liceum Ogólnokształcące im. Bohaterów Westerplatten di Cracovia, un tentativo di decentrare i modi del ricordo e del giudizio nazionali per giungere a frequentare nella coscienza dei giovani l'idea di valori condivisi in un'Europa Unita.

L'era del testimone, per motivi banalmente biologici, sta tramontando; da ciò il secondo impegno: costruire *testimoni di nuova generazione*, giovani cittadini che dopo Auschwitz raccontino ad altri giovani. E finalizzino il loro racconto a cercare insieme, oggi, l'essenzialità vitale di quei diritti allora sottratti a parecchi in maniera sistematica, con logica industriale.

Fra gli strumenti che abbiamo messo in valigia, la *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*, proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000, costituisce un riferimento certo per misurare con i ragazzi la distanza tra l'Europa della seconda metà degli anni Quaranta del Novecento e quella d'inizio millennio; là Stati impegnati a sottrarre

diritti a cittadini di altri Stati e trasversalmente a etnie e popoli ritenuti inferiori, qui il tentativo di realizzare il così detto terzo pilastro del Trattato di Maastricht, la condivisione cioè dei criteri di amministrazione degli affari interni e della giustizia secondo valori condivisi.

Nel giugno 1999 il Consiglio europeo di Colonia aveva affidato ad una Convenzione il compito di redigere il testo della *Carta*; il mandato era duplice: fare un inventario dei diritti già codificati nei Trattati comunitari, nei principi costituzionali comuni agli Stati membri, nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nelle Carte sociali del Consiglio d'Europa; raccogliarli in un unico documento, elaborando un catalogo di diritti propri dell'Unione europea.

La Convenzione ha forzato in senso costruttivo il mandato di Colonia, inserendo diritti che non avevano assunto ancora rilievo costituzionale in alcuno degli Stati membri; nella *Carta* sono sancite indicazioni a protezione di categorie più deboli di individui come i diritti dei bambini, degli anziani e dei disabili; e ancora, diritti che scaturiscono dall'esigenza di far fronte a nuove minacce alle libertà individuali derivanti dalle tecnologie dell'informazione, dall'inquinamento dell'ambiente, dalle biotecnologie.

Usare come portolano questo documento nella navigazione dentro ciò che Auschwitz ha significato vuol dire a nostro avviso lavorare con una strategia progettuale realmente proiettata a costruire un futuro di cittadinanza europea consapevole; abbiamo scelto di mettere a disposizione degli studenti la Carta nella duplice versione italiano - polacco, oltre che per motivi pratici (i ragazzi lavoreranno insieme in un workshop presso il Liceo di Cracovia), come segno simbolico. Con il convincimento che un'Europa libera e democratica possa nascere anche dagli orrori di Auschwitz.

L'Assessore alle Politiche del Lavoro,
Formazione e Pubblica Istruzione della
Provincia di Perugia
Giuliano Granocchia

partner



sponsor istituzionali



sponsor privati

